

583.**Allegato A**

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.
Comunicazioni	PAG.
Missioni valevoli nella seduta del 16 settembre 1999	3
Progetti di legge (Annunzio; Modifica del titolo di una proposta di legge; Assegnazione a Commissioni in sede referente; Modifica nell'assegnazione a Commissione in sede referente)	3
Presidente del Consiglio dei ministri (Trasmissione di un documento)	3
Relazione del Governo per l'adozione del programma di riordino delle norme legislative e regolamentari (Assegnazione alla Commissione speciale)	3, 4
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	5
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di un documento)	5
Progetti di legge nn. 4-280-1653-2493-bis-3390-3883-3952-4397-4416-4552	5
(Sezione 1 – Articolo 3, emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi)	6
Interpellanze e interrogazioni	6
(Sezione 1 – Sulla gestione degli aiuti per il Kosovo nell'ambito della missione Arcobaleno)	20

COMUNICAZIONI**Missioni valevoli
nella seduta del 16 settembre 1999.**

Angelini, Bindi, Bressa, Cardinale, Calzolaio, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, De Franciscis, Dilberto, Dini, Fabris, Fassino, Jervolino Russo, Maccanico, Maniacavallo, Mattioli, Melandri, Montecchi, Morgando, Ranieri, Ricciotti, Rodeghiero, Scoca, Sinisi, Treu, Turco, Vigneri, Visco, Vita.

Annunzio di proposte di legge.

In data 15 settembre 1999 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

FIORI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema pensionistico e sull'utilizzo e la gestione dei fondi della previdenza pubblica e privata » (6338);

CAROTTI: « Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di assunzione delle dichiarazioni del coimputato e dell'imputato in procedimento connesso » (6339);

DE LUCA: « Disposizioni in materia di annualizzazione dell'orario nei contratti di lavoro a tempo parziale » (6340);

DE LUCA ed altri: « Modifiche alla disciplina dell'affidamento dei minori nei casi di separazione, scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio » (6341);

RUZZANTE: « Modifica all'articolo 41 del testo unico delle leggi per la composi-

zione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di esercizio del diritto di voto da parte degli elettori invalidi che necessitano dell'accompagnamento » (6342);

GRIMALDI: « Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori » (6343);

VITALI: « Disposizioni per garantire la certezza della pena » (6344);

CAVERI: « Nuove norme in materia di circolazione dei mezzi pesanti (TIR) » (6345);

COLA e MANZONI: « Modifica all'articolo 165 del codice di procedura civile, in materia di costituzione dell'attore » (6346).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di proposte
di inchiesta parlamentare.**

In data 15 settembre 1999 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei deputati:

GRAMAZIO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari ai profughi del Kosovo e sulla "Missione Arcobaleno" » (Doc. XXII, n. 57);

PRESTIGIACOMO: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri » (Doc. XXII, n. 58).

Saranno stampate e distribuite.

**Modifica del titolo
di una proposta di legge.**

La proposta di legge n. 6321, d'iniziativa del deputato VELTRI, ha assunto il seguente titolo: « Disposizioni per tutelare la sicurezza dei cittadini » (6321).

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

BIELLI ed altri: « Disciplina delle Autorità indipendenti » (6197) *Parere delle Commissioni II* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V e XI;

II Commissione (Giustizia):

PICCOLO ed altri: « Disposizioni in materia di contenzioso tributario » (6290) *Parere delle Commissioni I, V, VI e XI* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);

VI Commissione (Finanze):

CONTE: « Modifiche all'articolo 121-bis del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità delle spese per l'acquisto di autovetture » (6277) *Parere delle Commissioni I e V*;

VII Commissione (Cultura):

NAPOLI ed altri: « Disposizioni sullo stato giuridico dei docenti universitari »

(6236) *Parere delle Commissioni I, V, XI* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e XII;

X Commissione (Attività produttive):

BIELLI ed altri: « Legge quadro per l'artigianato » (6198) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

XI Commissione (Lavoro):

BERTINOTTI ed altri: « Norme relative ai livelli retributivi dei dipendenti pubblici e dei prestatori d'opera nei confronti delle pubbliche amministrazioni » (6288) *Parere delle Commissioni I e V*.

Modifica nell'assegnazione di proposte di legge a Commissione in sede referente.

La V Commissione permanente (Bilancio) ha richiesto che la seguente proposta di legge, attualmente assegnata alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, sia trasferita alla sua competenza primaria o, in via subordinata, alla competenza congiunta delle Commissioni V e VIII:

S. 3116-3294. — Senatori GIOVANELLI ed altri; SPECCHIA ed altri: « Legge quadro in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali » (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (6251).

Tenuto conto della materia oggetto della proposta di legge, la Presidenza ne ha disposto l'assegnazione alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VIII (Ambiente), con il parere delle Commissioni I, X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali. Conseguentemente sono assegnate alle medesime Commissioni riunite anche le seguenti proposte di legge vertenti

sulla stessa materia ed attualmente assegnate alla VIII Commissione (Ambiente):

GERARDINI: « Legge quadro in materia di contabilità ambientale » (4756) *Parere delle Commissioni I, X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*; SOSPIRI: « Norme in materia di contabilità ambientale nella pubblica amministrazione » (4853) *Parere delle Commissioni I, X e XIV*; PAISSAN e SCALIA: « Norme in materia di contabilità ambientale » (5215) *Parere delle Commissioni I, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 14 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, il testo del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale si individua l'ENEL quale società nei cui statuti, prima della perdita del controllo, deve essere inserita una clausola che assicuri al tesoro la titolarità di poteri speciali previsti dalla vigente normativa.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla V Commissione permanente (Bilancio) ed alla X Commissione (Attività produttive).

Assegnazione a Commissione speciale per l'esame della relazione del Governo per l'adozione del programma di riordino delle norme legislative e regolamentari.

La relazione dei Governo per l'adozione del programma di riordino delle norme legislative e regolamentari, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge 8 marzo 1999, n 50 (doc. XXVII, n. 5), è assegnata alla Commissione speciale istituita per

l'esame del predetto documento, che dovrà riferire all'Assemblea entro il 30 settembre 1999.

Trasmissione dal ministro della difesa.

Il ministro della difesa, con lettera in data 7 settembre 1999, ai sensi dell'articolo 1, quarto comma, della legge 10 maggio 1983, n. 212, ha trasmesso copia dei decreti interministeriali – emanati rispettivamente in data 28 gennaio 1997, 28 aprile 1998 e 24 settembre 1998 – concernenti le determinazioni per l'anno 1997 dei contingenti massimi nei vari gradi per ciascun ruolo dei sottufficiali in servizio permanente delle tre Forze armate.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissioni dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 14 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, lettera c), della legge 26 febbraio 1978, n. 49, la relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1998 (doc. LV, n. 4),

Questa documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 14 settembre 1999, ha trasmesso la relazione – predisposta dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica – sull'attività di banche e fondi di sviluppo a carattere multilaterale e sulla partecipazione finanziaria italiana alle risorse di detti organismi, per l'anno 1998 (doc. LV, n. 4-bis).

Questa documento – che sarà stampato e distribuito – è allegato, ai sensi dell'articolo 4, della legge 26 febbraio 1987, n. 49,

alla relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1998 (doc. LV, n. 4).

Trasmissione dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 15 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 40 del testo unico delle norme di legge in materia valutaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, la relazione sull'attività svolta per prevenire ed accertare le infrazioni valutarie per l'anno 1998 (doc. XXXI, n. 2).

Questa documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 10 settembre 1999, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 15 settembre 1999.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Trasmissione dal commissario delegato alla gestione dei fondi privati della « Missione Arcobaleno ».

Il commissario delegato alla gestione dei fondi privati della « Missione Arcobaleno » – istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 aprile 1999 – con lettera in data 6 settembre 1999, ha trasmesso il rendiconto, in linea capitale ed in linea esercizio, dell'attività svolta dal 1° luglio al 4 settembre 1999.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

**Richiesta ministeriale
di parere parlamentare.**

Il ministro della difesa, con lettera in data 7 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 101, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la richiesta di parere parlamentare sul progetto di cessione gratuita del sistema d'arma c/a da 40-70 alle Forze armate maltesi.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 6 ottobre 1999.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

PROGETTI DI LEGGE: D'INIZIATIVA POPOLARE; JERVOLINO RUSSO; SANZA ED ALTRI; ORLANDO; CASINI ED ALTRI; ERRIGO; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NAPOLI ED ALTRI; BERLUSCONI ED ALTRI; BIANCHI CLERICI ED ALTRI: LEGGE QUADRO IN MATERIA DI RIORDINO DEI CICLI DELL'ISTRUZIONE (4-280-1653-2493-BIS-3390-3883-3952-4397-4416-4552).

(A.C. 4 – sezione 1)

**ARTICOLO 3 DEL TESTO UNIFICATO
DELLA COMMISSIONE**

ART. 3.

(Disposizioni relative alla scuola di base).

1. La scuola di base ha la durata di sette anni ed è caratterizzata da un percorso educativo unitario e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni; si raccorda da un lato alla scuola dell'infanzia e dall'altro al ciclo dell'istruzione secondaria.

2. La scuola di base persegue i seguenti obiettivi: acquisizione e sviluppo delle abilità di base, con particolare riferimento ai campi linguistico, logico, matematico, artistico; apprendimento di nuovi mezzi espressivi atti ad ampliare la dimensione relazionale degli alunni e ad offrire agli stessi le coordinate spaziali e temporali delle comunità di riferimento nonché la conoscenza dei principi fondamentali della convivenza civile; crescita di autonome capacità di studio, di elaborazione e di scelta, coerenti con l'età degli alunni; progressivo sviluppo del curricolo mediante il graduale passaggio dagli ambiti disciplinari alle singole discipline; consolidamento dei saperi di base; attività sistematiche di orientamento che prevedano una varietà di proposte selettive e coordinate di approfondimento di temi, anche collegati con gli

aspetti culturali e scientifici della realtà contemporanea, per consentire una scelta fondata sulla pari dignità delle opzioni culturali del ciclo secondario. Le articolazioni interne del ciclo primario sono definite a norma del regolamento sulla autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche adottato in attuazione dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

3. La scuola di base si conclude con un esame di Stato dal quale deve emergere anche una indicazione orientativa non vincolante per la successiva scelta dell'area e dell'indirizzo.

**EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTO
ED ARTICOLI AGGIUNTIVI PRESEN-
TATI ALL'ARTICOLO 3 DEL TESTO
UNIFICATO**

ART. 3.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3. — *(Scuola di primo e di secondo grado).* — 1. La scuola di primo grado, che assume il nome di scuola primaria, si articola in un quadriennio che va dal sesto al decimo anno di età.

2. La scuola di primo grado ha la funzione di assicurare ai fanciulli il raggiungimento di quei traguardi che valoriz-

zano la primarietà dell'esperienza formativa, cognitiva ed affettiva attraverso sia l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base, che l'apprendimento di nuovi mezzi espressivi atti ad ampliare la dimensione relazionale degli alunni.

3. La scuola di secondo grado, che assume il nome di scuola secondaria, ha la durata di quattro anni e va, di norma, dal decimo al quattordicesimo anno di età; la scuola di secondo grado si articola in un primo biennio dedicato al consolidamento dell'istruzione di base attraverso gli apprendimenti disciplinari e in un secondo biennio con possibilità di utilizzare moduli della istruzione professionale e artigiana regionale anche tramite convenzione tra i vari soggetti formatori pubblici e privati. Nell'intero quadriennio deve essere previsto l'insegnamento di almeno una lingua straniera.

4. L'obiettivo della scuola di secondo grado è la conquista di un primo livello di secondarietà attraverso la crescita di autonome capacità di studio, di elaborazione e di scelta coerenti con l'età degli alunni, mediante il passaggio dalle aree tematiche alle discipline. L'ultimo anno della scuola secondaria è finalizzato al consolidamento dei saperi ed è caratterizzato, oltre che dalla presenza di insegnamenti fondamentali, da un'attività sistematica ed intenzionale di orientamento scolastico che permetta agli studenti di valutare le proprie attitudini e di conoscere le diverse possibilità offerte sia dalla scuola che dall'istruzione professionale.

5. A conclusione della scuola secondaria il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, formula per ciascun allievo un giudizio che deve contenere una motivata ed articolata valutazione delle conoscenze, capacità e competenze acquisite, che serva come base per un inserimento mirato nel successivo ordine di studi.

6. La scuola secondaria si conclude con un esame di Stato.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Aprea.

Sostituirlo con il seguente

ART. 3. — (*Disposizioni relative al ciclo primario*). — 1. Il ciclo dell'istruzione primaria ha la durata di otto anni ed è caratterizzato da un percorso educativo lineare ed unitario; si raccorda da una lato alla scuola dell'infanzia e dall'altro al ciclo dell'istruzione secondaria.

2. I primi quattro anni, compresi nell'età fra i sei e i nove anni, costituiranno un ciclo unitario a tempo pieno, unitario nel progetto e nell'impianto educativo, con curricoli unificanti che equilibrino obiettivi di socializzazione e di apprendimento e che siano occasione di esperienze educative globali.

3. Gli anni compresi tra i dieci e i tredici rappresenteranno una prima personalizzazione dei curricoli e una prima affermazione di didattica individualizzata, obiettivi raggiungibili con una didattica di progetto e con classi aperte attraverso l'organizzazione della didattica di laboratorio.

4. L'ultimo anno dell'istruzione primaria è finalizzato al consolidamento dei saperi di base ed è caratterizzato, oltre che dalla presenza degli insegnamenti fondamentali, da alcuni moduli di orientamento che prevedano una varietà di proposte per consentire una scelta fondata sulla pari dignità delle opzioni culturali del ciclo secondario.

5. L'istruzione primaria si conclude con un esame di Stato.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Lenti.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3. — (*Disposizioni relative alla scuola elementare e alla scuola media*). — 1. La scuola elementare, che ha per compito la prima alfabetizzazione culturale degli alunni e delle alunne, si costituisce intenzionalmente in un ambiente educativo di apprendimento contribuendo allo sviluppo della personalità dei bambini e delle bambine, concorrendo anche alla istruzione e promozione dell'uomo e del cittadino, rimuovendo gli ostacoli che limitano la li-

bertà e l'uguaglianza della persona umana, ponendo le premesse al diritto-dovere di partecipare alla vita sociale.

2. La scuola elementare ha la durata di cinque anni e incomincia al sesto anno di età. Essa contribuisce in ragione delle sue specifiche finalità educative, di cui al comma precedente, mediante momenti di raccordo pedagogico curricolare e organizzativo con la scuola dell'infanzia e con la scuola media, a promuovere la continuità e la unitarietà del processo di istruzione e di formazione.

3. Fine del primo biennio e del secondo triennio è l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e della abilità di base, nonché l'apprendimento di nuovi mezzi espressivi atti ad ampliare la propria dimensione relazionale.

4. Nella scuola elementare si applicano gli ordinamenti e i programmi vigenti, che possono essere modificati sulla base delle rilevazioni e dei suggerimenti espressi dalla maggioranza delle unità scolastiche, sentite le Commissioni parlamentari competenti.

5. L'istruzione e la formazione obbligatorie sono impartite, dopo la scuola elementare e per un arco di tempo triennale, nella scuola media, la quale, in collaborazione con le famiglie, oltre a concorrere all'educazione dell'uomo e del cittadino, favorisce la scoperta della vocazione degli alunni e delle alunne in ordine alla scelta dell'attività successiva.

6. Lo scopo della scuola media è la crescita di capacità autonome di studio, di attitudini alla interazione sociale, di potestà a formulare giudizi critici, di idoneità a compiere scelte corrispondenti all'età degli alunni e delle alunne. Tale scopo si persegue anche attraverso il graduale passaggio dagli ambiti curricolari, propri della scuola elementare, alle conoscenze disciplinari.

7. In particolare l'ultimo anno della scuola media è finalizzato:

a) al consolidamento dei saperi di base;

b) alla esplicazione di insegnamenti-apprendimenti fondamentali;

c) all'attività sistematica di orientamento che prevede una varietà di iniziative ordinamentali e informative che consentono opzioni congrue alle inclinazioni di ciascuno discente.

8. In questa prospettiva la scuola media sarà oggetto di una revisione strutturale e curricolare al fine:

a) di potenziarla sotto i profili della formatività e della orientatività;

b) di raccordarla armonicamente con i cicli precedenti e susseguenti, secondo il principio della continuità ed avendo cura di esaltarne la peculiarità educativa anche mediante il superamento, per quanto è possibile, della ripetizione, sintetica e analitica, di insegnamenti impartiti in altri cicli;

c) di rafforzarla nell'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere e di altri linguaggi sacrificati;

d) di renderla efficace nelle iniziative contro la dispersione e l'insuccesso scolastici;

e) di impegnarla in compiti nuovi relativi alla motivazione allo studio e all'offerta di nuove opportunità di apprendimento per coloro che si trovano in difficoltà o in ritardo di carriera.

3. 5. Giovanardi, Follini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

1. La scuola primaria ha la durata di otto anni, suddivisi in quattro bienni, ed è caratterizzata da un percorso educativo coerente e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni.

2. Obiettivi dei primi due bienni sono l'alfabetizzazione, l'acquisizione di un atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento, nonché la conoscenza dei principi fondamentali della convivenza civile. In particolare, fin dal primo biennio, è sviluppata la conoscenza della lingua e

della cultura locale, di una lingua straniera comunitaria, della disciplina musicale e delle nuove tecnologie informatiche e non.

3. Obiettivi degli ultimi due bienni sono l'apprendimento dei saperi indispensabili per un armonico sviluppo delle capacità critiche, di espressione e comunicazione; lo studio delle discipline fondamentali nelle aree umanistica, scientifica, tecnica, artistica, musicale, articolate per moduli di apprendimento in successione temporale; l'acquisizione degli strumenti metodologici per il raggiungimento di autonome capacità di apprendimento.

3. 20. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

1. La scuola di base ha la durata di sette anni; la sua frequenza è obbligatoria e gratuita.

2. La scuola di base, con l'acquisizione di nuovi mezzi espressivi, consolida lo sviluppo del processo educativo dell'alunno, avviandolo alla conoscenza del suo mondo interiore, del mondo esterno ed alla integrale formazione della personalità.

3. Il primo ciclo della scuola di base è costituito da due bienni tesi all'acquisizione, da parte dell'alunno, di abilità e conoscenze di base.

4. Il secondo ciclo della scuola di base è costituito da un triennio che approfondisce e coordina le abilità e conoscenze di base acquisite sino a comporsi in coerenti quadri storici, artistici, letterari e scientifici e che costituiranno, con il sorgere delle facoltà di discernimento, elementi per l'acquisizione della capacità di giudizio critico.

5. Il secondo ciclo della scuola di base, costituendone il naturale e necessario completamento, opera per continuare il processo di formazione della personalità degli alunni e fornisce quindi un preciso orien-

tamento, al quale, negli ultimi due anni, deve essere destinata un'adeguata parte dell'orario delle attività didattiche.

6. La scuola di base si conclude con un esame di idoneità al biennio successivo.

7. A conclusione dell'esame, unitamente al giudizio di idoneità, dovrà essere formulata una indicazione orientativa, non vincolante, per la scelta dell'area e dell'indirizzo successivi.

3. 19. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

1. Il ciclo della scuola di base ha la durata di sette anni, ed è caratterizzato da un percorso educativo lineare e unitario.

1-bis. La scuola di base, con l'acquisizione di nuovi mezzi espressivi, consolida lo sviluppo del processo educativo dell'alunno, avviandolo alla conoscenza del suo mondo interiore, del mondo esterno ed alla integrale formazione della personalità.

1-ter. Il piano di studi si struttura secondo uno svolgimento adeguato alle capacità ed agli interessi del fanciullo, considerando il passaggio da un pensiero di tipo immaginativo ad un pensiero di tipo concettuale.

2. La scuola di base, proponendosi di rimuovere qualunque ostacolo che possa interferire nella corretta, sana ed armoniosa crescita di ogni fanciullo, pone particolare cura per favorire: lo sviluppo sia corporeo che psichico, inteso in tutte le componenti del pensare, della sensibilità e della volontà, ed il rafforzamento della personalità cosciente, al fine di un inserimento consapevole nella realtà e di un rapporto con gli altri individui improntato al rispetto dell'altrui libertà ed al riconoscimento della dignità umana.

3. 21. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. La scuola di base ha la durata di otto anni ed è caratterizzata da un percorso

educativo coerente ed articolato, in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni e si raccorda da un lato alla scuola dell'infanzia, dall'altro alle scuole dell'istruzione secondaria.

- 3. 22.** Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 1, sostituire le parole: di base ha la durata di sette anni ed è caratterizzata *con le seguenti*: elementare e la scuola media hanno durata di otto anni e sono caratterizzate

Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire la parola: raccorda *con la seguente*: raccordano.

- 3. 6.** Giovanardi, Follini.

Al comma 1, sostituire le parole: di base *con la seguente*: primaria.

- 3. 24.** Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, sostituire le parole da sette anni fino a: dall'altro al ciclo *con le seguenti*: otto anni ed è caratterizzata da un percorso educativo coerente ed articolato, in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni e si raccorda da un lato alla scuola dell'infanzia e dall'altro alle scuole.

- 3. 23.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 1, sostituire la parola: sette *con la seguente*: otto.

- *3. 17.** Lenti.

Al comma 1, sostituire la parola: sette *con la seguente*: otto.

- *3. 25.** Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, sostituire la parola: sette *con la seguente*: otto.

- *3. 26.** Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 1, sostituire le parole: unitario e articolato *con le seguenti*: articolato e coerente.

- 3. 28.** Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 1, sostituire la parola: unitario *con la seguente*: coerente.

- 3. 27.** Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, sopprimere le parole: e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni.

- 3. 29.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 1, sostituire le parole: e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni *con le seguenti*: e adeguato alle capacità ed agli interessi dell'alunno.

- 3. 30.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 1, sopprimere le parole: da un lato alla scuola dell'infanzia e dall'altro.

- 3. 31.** Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: e alla formazione professionale.

- *3. 1.** Acierno.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: e alla formazione professionale.

- *3. 2.** Volontè, Tassone, Grillo, Teresio Delfino.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in due cicli didattici, rispettivamente di durata quadriennale e triennale, e ad essi si aggiunge un biennio diversificato che porta l'obbligo scolastico a undici anni.

3. 32. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in bienni. Il quinto anno funge da raccordo tra i primi due bienni ed il successivo.

3. 33. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in due quadrienni.

3. 34. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La scuola di base si articola in un quinquiennio e in un triennio.

3. 35. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. La scuola elementare, che ha durata quinquennale, ha per compito la prima alfabetizzazione culturale degli alunni e delle alunne, si costituisce intenzionalmente in un ambiente educativo di apprendimento contribuendo allo sviluppo della personalità dei bambini e delle bam-

bine, concorrendo anche alla istruzione e promozione dell'uomo e del cittadino, rimuovendo gli ostacoli che limitano la li-

bertà e l'uguaglianza della persona umana, ponendo le premesse al diritto-dovere di partecipare alla vita sociale. Nella scuola elementare si applicano gli ordinamenti e i programmi vigenti, che possono essere modificati sulla base delle rilevazioni e dei suggerimenti espressi dalla maggioranza delle unità scolastiche, sentite le Commissioni parlamentari competenti. L'istruzione e la formazione obbligatorie sono impartite, dopo la scuola elementare e per un arco di tempo triennale, nella scuola media, la quale, oltre a concorrere all'educazione dell'uomo e del cittadino, favorisce la scoperta della vocazione degli alunni e delle alunne in ordine alla scelta dell'attività successiva. Lo scopo della scuola media è la crescita di capacità autonome di studio, di attitudini alla interazione sociale, di potestà a formulare giudizi critici, di idoneità a compiere scelte corrispondenti all'età degli alunni e delle alunne. Tale scopo si persegue anche attraverso il graduale passaggio dagli ambiti curricolari, propri della scuola elementare, alle conoscenze disciplinari. In particolare l'ultimo anno della scuola media è finalizzato:

a) al consolidamento dei saperi di base;

b) alla esplicazione di insegnamenti-apprendimenti fondamentali;

c) all'attività sistematica di orientamento che prevede una varietà di iniziative ordinamentali e informative che consentono opzioni congrue alle inclinazioni di ciascuno discente.

3. 7. Giovanardi, Follini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Obiettivi del primo e del secondo biennio sono la prima alfabetizzazione culturale attraverso le conoscenze elementari in campo matematico-scientifico e umanistico, nonché lo sviluppo delle capacità artistico-creative-manuali e motorie e l'acquisizione di elementi di base di una lingua comunitaria. Nel quinto anno si effettua il graduale passaggio dalle aree tematiche

alle metodiche disciplinari. Obiettivi dell'ultimo biennio sono il consolidamento e lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità acquisite negli anni precedenti e l'approfondimento degli insegnamenti fondamentali nelle grandi aree umanistica, scientifica, tecnologica e artistica, anche al fine di favorire la maturazione di capacità critiche.

3. 38. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Obiettivi della scuola di base, nel rispetto del progetto educativo dei genitori, sono:

a) acquisizione e sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base e della dimensione relazionale;

b) crescita di autonome capacità di studio, di elaborazione e di scelta coerenti con l'età degli alunni, mediante il graduale passaggio dalle aree tematiche alle discipline.

3. 36. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

2. La scuola di base, con l'acquisizione di nuovi mezzi espressivi, consolida lo sviluppo del processo educativo dell'alunno, avviandolo alla conoscenza del suo mondo interiore, del mondo esterno ed alla integrale formazione della personalità.

2-bis. La scuola di base, proponendosi di rimuovere qualunque ostacolo che possa interferire nella corretta, sana ed armoniosa crescita di ogni fanciullo, pone particolare cura per favorire lo sviluppo sia corporeo che psichico, inteso in tutte le componenti del pensare, della sensibilità e della volontà, ed il rafforzamento della personalità cosciente, al fine di un inserimento consapevole nella realtà e di un

rapporto con gli altri individui improntato al rispetto dell'altrui libertà ed al riconoscimento della dignità umana.

3. 37. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

**SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO
CAPITELLI 3. 66.**

Alla lettera a), dopo le parole: acquisizione e sviluppo aggiungere le seguenti: delle conoscenze e.

0. 3. 66. 1. (ex 3. 36) Napoli.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. La scuola di base, attraverso un progressivo sviluppo del curricolo mediante il graduale passaggio dagli ambiti disciplinari alle singole discipline, persegue le seguenti finalità:

a) acquisizione e sviluppo delle abilità di base;

b) apprendimento di nuovi mezzi espressivi;

c) potenziamento delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;

d) educazione ai principi fondamentali della convivenza civile;

e) consolidamento dei saperi di base, anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;

f) sviluppo delle competenze e delle capacità di scelta individuali atte a consentire scelte fondate sulla pari dignità delle opzioni culturali successive.

Le articolazioni interne dalla scuola di base sono definite a norma del regolamento sulla autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche adottato in attuazione dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

3. 66. Capitelli, Bracco, Acciarini, Dedoni, Vignali, Dalla Chiesa, De Murtas, Acierno, Volpini, Voglino.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: La scuola di base *fino a:* l'età degli alunni *con le seguenti:* Obiettivi del primo quadriennio sono la prima alfabetizzazione culturale attraverso le conoscenze elementari in campo matematico-scientifico e umanistico, nonché lo sviluppo delle capacità artistico-creative-manuali e motorie e l'acquisizione di elementi di base di una lingua comunitaria veicolare.

3. 39. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, sostituire le parole da: La scuola di base *fino a:* l'età degli alunni *con le seguenti:* Obiettivi del primo e del secondo biennio sono la prima alfabetizzazione culturale attraverso le conoscenze elementari in campo matematico-scientifico e umanistico, nonché lo sviluppo delle capacità artistico-creative-manuali e motorie e l'acquisizione di elementi di base di una lingua comunitaria.

3. 40. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: di base persegue *con le seguenti:* elementare, quinquennale, e la scuola media, triennale, persegono.

3. 8. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: La scuola di base *aggiungere le seguenti:*, nel rispetto e in funzione delle differenziate esigenze delle diverse fasi di età,

3. 41. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: obiettivi *con la seguente:* fini.

3. 9. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: seguenti obiettivi: *aggiungere le seguenti:* nei primi due bienni il raggiungimento di quei traguardi che valorizzano la primarietà dell'esperienza formativa, cognitiva ed affettiva attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base; nel quinto anno il graduale passaggio dalle aree tematiche alle metodiche disciplinari; nell'ultimo biennio la conquista di un primo livello di secondarietà attraverso la crescita di autonome capacità di studio, di elaborazione e di scelta coerenti con l'età degli alunni, mediante il passaggio dalle aree tematiche alle discipline. Nell'ultimo anno della scuola di base deve essere garantita una attività sistematica ed intenzionale di orientamento scolastico che permetta agli studenti di valutare le proprie attitudini e di conoscere le diverse possibilità offerte sia dalla scuola che dall'istruzione professionale.

3. 42. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: artistico *aggiungere le seguenti:* e fisico motorio.

3. 43. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da:; apprendimento di nuovi mezzi *fino a:* nonché la conoscenza *con le seguenti:* scientifico; prima conoscenza del passato umano e dello spazio geografico; avvio alla padronanza di una o più lingue europee ed all'uso dei mezzi multimediali; consapevolezza.

3. 44. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: e ad offrire agli stessi *con le seguenti:*; acquisizione delle.

3. 45. Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: spaziali e temporali con le seguenti: geografiche e storiche.

3. 46. Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: la conoscenza con le seguenti: della consapevolezza.

3. 47. Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: della convivenza civile aggiungere le seguenti: in particolare è sviluppata la conoscenza della lingua e cultura locale.

3. 49. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: coerenti con l'età con le seguenti: corrispondenti all'età.

3. 10. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: coerenti con l'età degli alunni; aggiungere le seguenti: l'armonico sviluppo delle capacità critiche, di espressione e comunicazione;

3. 50. Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: progressivo sviluppo fino alla fine del periodo con il seguente periodo: Obiettivi del secondo quadriennio sono il consolidamento e lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità acquisite negli anni precedenti e l'approfondimento degli insegnamenti fondamentali nelle grandi aree umanistica, scientifica, tecnologica ed artistica, anche al fine di favorire la maturazione di capacità critiche.

3. 51. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: progressivo sviluppo del curricolo fino a: saperi di base; con le seguenti: . Il curricolo deve essere orientato secondo uno sviluppo progressivo da un'impostazione predisciplinare alla definizione via via di ambiti disciplinari ed infine di singole discipline, consolidando ed ampliando i saperi di base. Nell'ultimo anno vengono attuate.

3. 48. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sopprimere la parola: sistematiche.

3. 3. De Murtas.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: orientamento fino alla fine del periodo con le seguenti: orientamento scolastico e di approfondimento di temi specifici che permettano agli studenti di valutare le proprie attitudini e di conoscere le diverse possibilità offerte sia dalla scuola che dall'istruzione professionale.

3. 52. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: proposte selettive e con la seguente: iniziative.

3. 11. Giovanardi, Follini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: approfondimento di temi fino a: realtà contemporanea con le seguenti: percorsi specifici in relazione alle capacità e attitudini degli alunni.

3. 53. Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: anche collegati con gli aspetti culturali e scientifici della realtà contemporanea.

- 3. 54.** Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: anche collegati con gli aspetti aggiungere la seguente: sociali,

- 3. 55.** Dalla Chiesa.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: una scelta fondata aggiungere le seguenti: sulla ricerca delle propensioni del singolo alunno e.

- 3. 56.** Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: del ciclo secondario con le seguenti: delle scuola secondaria superiore.

- 3. 12.** Giovanardi, Follini.

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

- 3. 57.** Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: del ciclo primario con le seguenti: della scuola elementare e della scuola media.

- 3. 13.** Giovanardi, Follini.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. La redistribuzione dei docenti nelle diverse articolazioni del ciclo primario tiene conto dei titoli posseduti, delle attitudini e delle professionalità acquisite, ferma restando la possibilità, per ciascun insegnante, di accedere ad una riconver-

sione del ruolo, attraverso appositi corsi di aggiornamento e di formazione. Per la frequenza di tali corsi dovrà prevedersi l'istituzione di un apposito periodo sabbatico.

2-ter. Dal momento che la funzione docente viene espletata nel medesimo ciclo di riferimento da personale proveniente da ordini di scuola diversi, tutti gli insegnanti vengono inquadrati nel medesimo ruolo ordinario, attualmente disposto per gli insegnanti della scuola media di primo grado.

- 3. 4.** De Murtas.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Il secondo quadriennio è dedicato al consolidamento dell'istruzione di base attraverso gli apprendimenti disciplinari. Negli ultimi due anni vanno previsti percorsi didattici differenziati con valenza orientativa in relazione alle capacità e attitudini degli alunni.

- 3. 58.** Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. L'ammissione alla scuola di base è consentita ai bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno scolastico il sesto anno di età.

- 3. 59.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Al termine della scuola di base è consentito il proseguimento dell'obbligo di istruzione nei centri di istruzione e formazione professionali di competenza regionale e accreditati dal Ministero della pubblica istruzione.

- 3. 61.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sopprimere il comma 3.

3. **62.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Al termine della scuola di base viene rilasciata una certificazione attestante il percorso didattico svolto e le competenze acquisite.

3. **63.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. A conclusione della scuola di base gli insegnanti sono tenuti ad esprimere una motivata valutazione delle capacità acquisite che serva come base per la personalizzazione del percorso nel biennio finale dell'obbligo.

3. **60.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. A conclusione della scuola di base gli insegnanti sono tenuti ad esprimere una motivata valutazione delle competenze e capacità acquisite dagli alunni che serva come base di orientamento per la personalizzazione del percorso nel biennio finale dell'obbligo. La scuola di base si conclude con un esame di Stato.

3. **65.** Aprea, Aracu, Bonaiuti, Melograni, Michelini, Palumbo, Rossetto, Sestini.

Al comma 3, sostituire le parole: di base con la seguente: media

3. **14.** Giovanardi, Follini.

Al comma 3, sostituire le parole da: di Stato fino a: per la successiva con le seguenti: di idoneità al biennio successivo. A conclusione dell'esame, la Commissione,

unitamente al giudizio di idoneità, deve formulare un'indicazione orientativa, non vincolante, per la.

3. **64.** Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Al comma 3, sopprimere le parole da: dal quale deve emergere fino a: dell'area e dell'indirizzo.

3. **67.** Sbarbati, Mazzocchin.

Alla rubrica, sostituire le parole: di base con le seguenti: elementare e alla scuola media.

3. **15.** Giovanardi, Follini.

Alla rubrica, sostituire le parole: di base con la seguente: primaria.

3. **18.** Bianchi Clerici, Rodeghiero, Santandrea, Caparini.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. A decorrere dall'anno scolastico 2000-2001 l'istruzione obbligatoria ha la durata di complessivi dieci anni ed è gratuita.

2. L'obbligo di istruzione si completa mediante la frequenza, con esito positivo, dei primi due anni di scuola secondaria superiore o dei due anni di scuola superiore del lavoro.

3. È comunque prosciolto dall'obbligo chi dimostri di avere osservato per almeno dieci anni le norme sull'istruzione obbligatoria o abbia comunque compiuto il sedicesimo anno di età.

4. Agli studenti che hanno assolto l'obbligo di istruzione ai sensi del comma 2 è rilasciato un apposito certificato.

5. Agli studenti prosciolti dall'obbligo di istruzione ai sensi del comma 3 è rilasciata apposita attestazione.

6. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le modalità di riconoscimento del valore del certificato di cui al comma 4 sono disciplinate nell'ambito della normativa sul collocamento per l'accesso ai pubblici concorsi e dai contratti collettivi di lavoro.

7. I giovani che, a causa di ritardi, abbandoni, interruzioni o gravi difficoltà, non riescono a portare a termine regolarmente i corsi della scuola di base possono assolvere gli ultimi due anni dell'obbligo scolastico anche nell'ambito dei corsi bennali di formazione professionale regionale conformi alla legge 21 dicembre 1978, n. 845, da realizzare presso le strutture di formazione professionale regionale convenzionate con le istituzioni scolastiche del territorio e comunque nel rispetto di livelli di qualità formativi definiti dallo Stato.

3. 03. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. L'alunno che presenta lievi minorazioni psichiche, carenze dell'intelligenza o aspetti caratteriali tali da non compromettere il rendimento scolastico, è ammesso a frequentare le classi normali della scuola di base.

2. Sono previste invece, di regola nello stesso edificio o in scuole cosiddette polo, strutture particolarmente idonee, fornite di adeguate attrezzature, per alunni minorati psichici riconosciuti gravi. In tali strutture gli insegnanti specializzati sono stabilmente affiancati da un gruppo, medico-psico-pedagogico ed i programmi devono avere la massima flessibilità in modo da rispondere alle necessità ed alle esigenze degli alunni e risultare adeguati ai loro ritmi di apprendimento.

3. Per alunni non vedenti e non udenti sono previsti istituti specializzati.

3. 02. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. Nei primi due bienni della scuola di base è assegnato, ad ogni classe, un docente prevalente che svolge l'insegnamento delle seguenti discipline: lingua italiana, storia, geografia, matematica, scienze.

2. Al docente prevalente sono affiancati docenti specializzati per l'insegnamento delle seguenti discipline: lingue straniere, educazione motoria ed educazione fisica, educazione artistica, religione per coloro che se ne avvalgono.

3. Con l'inizio del terzo biennio sono introdotti gli insegnamenti delle seguenti discipline: latino, chimica, fisica, applicazioni tecniche.

3. 01. Napoli, Malgieri, Butti, Landolfi, Storace.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

(Attività di orientamento).

1. L'attività di orientamento e recupero ha lo scopo di integrare, consolidare e potenziare le conoscenze ed abilità acquisite nei bienni precedenti e di favorire il processo di orientamento scolastico e professionale.

2. Per assicurare l'armonico sviluppo della personalità degli alunni e per agevolare un più consapevole e motivato orientamento rispetto al ciclo secondario, alle attività di formazione professionale ed al mondo del lavoro, i consigli di classe programmano, sulla base delle verifiche iniziale, organici progetti di recupero e approfondimento, integrandoli con attività sistematiche di orientamento idonee ad offrire agli alunni occasioni molteplici di esperienze concrete in settori operativi diversi.

3. Tali attività, organizzate per brevi cicli, possono consistere in:

a) seminari di informazione su attività e problemi di carattere professionale;

b) sessioni di lavoro e visite guidate presso industrie, laboratori, uffici, aziende agricole e artigiane, musei, archivi, biblioteche, scavi archeologici ed altri centri di attività di interesse economico, professionale e culturale;

c) cicli di lezioni ed esercitazioni che attraverso l'approfondimento o l'estensione di argomenti affini a quelli delle materie del piano di studi, agevolino l'inserimento nel mondo del lavoro. Al termine del ciclo primario l'alunno può accedere ai corsi di formazione professionale o iscriversi al primo anno del ciclo secondario previo il superamento dell'esame di Stato.

4. L'organizzazione pratica dell'orientamento è di competenza dei consigli di

classe responsabili dell'anno di orientamento, che programmano le diverse iniziative di concerto con i consigli di istituto, cui le proposte dei consigli di classe debbono essere presentate. All'uopo la scuola può avvalersi:

a) di esperti delle diverse attività;

b) di personale in servizio presso centri regionali di formazione e di orientamento professionale;

c) di rappresentanti del mondo della cultura, del lavoro e della produzione.

5. Tale personale è retribuito forfetariamente in rapporto alle prestazioni richieste e concordate.

3. 04. Sbarbati, Mazzocchin.

*INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI***(Sezione 1 – Sulla gestione degli aiuti per il Kosovo nell'ambito della missione Arcobaleno)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e degli affari esteri, per sapere – premesso che:

esistono vari progetti di assistenza dell'emergenza Kosovo promossi e finanziati da Paesi di tutto il mondo;

esiste un progetto Unicef-Tirana per l'infanzia e le madri del Kosovo interamente finanziato da Stati esteri e organizzazioni non governative eccetto l'Italia;

tutta la missione Arcobaleno è esclusivamente svolta da militari e volontari;

è stato deciso uno stanziamento di emergenza per la missione Arcobaleno;

sono stati inoltre stanziati fondi governativi per la stessa missione;

la campagna mediatica per la raccolta di fondi volontari avrebbe, secondo la stampa e fonti affidabili, raccolto una cifra intorno ai 100 miliardi di lire, che ufficialmente non sarebbero ancora stati utilizzati –:

se l'Italia sia a conoscenza del progetto Unicef: « Spazi a misura di bambino »;

perché l'Italia non contribuisca attivamente a questo progetto;

se i fondi volontari dati dai cittadini per la missione Arcobaleno siano già stati impegnati e in che cosa;

quale indirizzo e quale progetto concreto esistano per l'utilizzazione dei contributi volontari raccolti in nome della missione Arcobaleno.

(2-01837) « Fei, Niccolini ».

(2 giugno 1999).

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri, dell'interno e della difesa, per sapere – premesso che:

in una intervista al quotidiano *Il Messaggero* del 24 agosto 1999 il generale Franco Angioni, attualmente commissario straordinario per l'Albania, ha lanciato un forte grido di allarme sulla situazione in Albania per la presenza di una forte illegalità che rischia di far fallire i programmi, per il predominio dei clan locali che pregiudicano qualsiasi attività con la loro presenza illegale e cronica;

lo scarso coordinamento tra i rappresentanti italiani in Albania (ambasciata, commissario straordinario, capo delegazione speciale, rappresentante personale del Presidente del Consiglio) rischia di produrre sprechi e sovrapposizioni anziché snellimento di interventi e puntuale operatività legata all'emergenza –:

se non ritenga che l'eccessiva frammentazione delle strutture (strutture internazionali, cooperazione allo sviluppo, riorganizzazione dell'esercito, commissario straordinario e missione Arcobaleno) provochi ulteriori ritardi negli interventi;

a quanto ammontino le spese, dirette ed indirette, finora erogate in favore dell'Albania;

a quanto ammontino le spese per il funzionamento delle varie delegazioni;

se sia stato assunto personale specifico per le missioni sopra ricordate;

se non ritengano di porre un freno ad una così frammentata politica dei corpi separati;

se alla luce delle dichiarazioni del generale Angioni e dei risultati finora raggiunti non ritengano infine di rivedere l'accordo bilaterale sull'ordine pubblico e sul controllo del territorio.

(2-01905) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino, Grillo ».

(10 settembre 1999).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la missione italiana per gli aiuti al Kosovo, che ha il nome di Arcobaleno, doveva essere limpida come il cielo ma ha finito per diventare un arcobaleno che si specchia in una pozzanghera con sotto la fanghiglia: un miracolo italiano, ossia il limpido che diventa torbido;

sono agghiaccianti le notizie che si apprendono dalla stampa:

1) 920 *container* inutilizzati nel porto di Bari dall'inizio dell'estate;

2) 350 *container* abbandonati e saccheggiati in Albania;

3) la sede della missione Arcobaleno a Durazzo, sita all'ingresso nord del porto, è da tempo abbandonata e le stanze deserte con i tavoli pieni di polvere (per i punti 1, 2 e 3 si veda il *Corriere della Sera* del 6 settembre 1999);

hanno dell'incredibile le notizie pubblicate a pag. 14 del quotidiano *La Repubblica* del 7 settembre 1999 in cui l'in-

viato così scrive: « Hotel Tirana International primo piano. Gli uffici della missione arcobaleno erano lì. Ma il 6 agosto 1999 scorso sono stati improvvisamente chiusi. E da quel giorno non si è visto più nessuno » ed aggiunge poi, a proposito delle numerosissime organizzazioni non governative, calate come avvoltoi sugli aiuti umanitari per il Kosovo, che hanno sottratto derrate e generi vari ai profughi « per vendere a commercianti senza scrupoli » —:

se ritenga che sia conforme alla legge e all'etica che vengano spesi con l'inefficienza messa a nudo dai fatti di cronaca suesposti i 129 miliardi e 172 milioni messi a disposizione dagli italiani per la missione arcobaleno;

se, come si dice a Firenze, anche questi fatti debbano restare senza « né babbo né mamma », ovvero senza l'individuazione di responsabilità;

se e quale fiducia nella protezione civile del nostro Paese possano avere i cittadini e le famiglie italiane.

(2-01912) « Garra, Marotta, Gazzilli, Pecorella, Mancuso ».

(10 settembre 1999).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

le recentissime rivelazioni del capo dell'antimafia di Tirana Sokol Kociu, il quale ha denunciato l'esistenza di fotografie e filmati nei quali « si vedono le merci passare dalle mani italiane a quelle dei poliziotti albanesi » in base ad « un accordo tra quelli della missione Arcobaleno, sia poliziotti che funzionari civili, e i nostri poliziotti, i nostri albergatori e gli scafisti », fa emergere un quadro desolante e drammatico di responsabilità e di corruzione nella gestione « tricolore » degli aiuti umanitari per il Kosovo —:

se non ritenga che, in luogo di perseverare nella poco convincente linea di condotta di negare l'evidenza di uno scandalo internazionale che si arricchisce ogni giorno di nuovi penosi episodi, compito e dovere del capo del Governo sia piuttosto quello di provvedere perché venga colpita ogni e qualsiasi responsabilità, dando al Parlamento e all'opinione pubblica, con la massima urgenza, ampia e dettagliata informazione in ordine a tutte le vicende che hanno caratterizzato la poco trasparente gestione degli aiuti della missione « Arcobaleno »;

se non ritenga, in particolare, che la citata missione « Arcobaleno » abbia portato più vantaggio alla mafia albanese ed a funzionari italiani che risultino corrotti che non alle popolazioni a favore delle quali erano diretti gli aiuti che la generosità popolare aveva raccolto in poco tempo.

(2-01915)

« Borghezio ».

(10 settembre 1999).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la vicenda dei 952 *container* abbandonati nel porto di Bari ha palesato alcune evidenti disfunzioni nella macchina organizzativa dell'operazione Arcobaleno;

non può infatti considerarsi fisiologico il non utilizzo del 50 per cento del totale dei 2200 *container* (952 a Bari, oltre 300 in Albania) nei quali erano stoccati gli aiuti umanitari, molti di quali composti da merce deperibile;

questa ombra inquietante sull'esito effettivo della missione Arcobaleno palesa ancora di più i difetti più volte denunciati anche dalle organizzazioni di volontariato: verticismo; uso strumentale per spostare l'attenzione dell'opinione pubblica da un'Italia in guerra ad una Italia che assiste i rifugiati; passivizzazione di cittadini considerati solo come donatori e non come

soggetti attivi, magari attraverso la cooperazione decentrata per l'aiuto umanitario alle vittime della guerra;

la vicenda dei *container* — oltre a palesare tutte le disfunzioni insite in una innaturale commistione tra cooperazione umanitaria ed esigenze militari — mette in luce l'assenza di un piano organico e coordinato con le Nazioni unite e gli altri organismi preposti all'assistenza dei rifugiati;

non sfugge inoltre che — specialmente per i *container* arrivati in Albania — il contenuto di essi sia stato gestito da organizzazioni criminali ed utilizzato per alimentare il mercato nero (le importazioni albanesi di zucchero, farina e pasta nei mesi di maggio e giugno — picco d'emergenza dei profughi — sono drasticamente crollate) —:

se non ritenga di dover rimuovere dal proprio incarico i responsabili di una missione che evidenzia sprechi e scarsa efficienza ben superiori ad eventuali disfunzioni fisiologiche;

quali siano i criteri d'individuazione dei progetti gestiti dal commissario Vitale e quanto sia stato speso per essi;

se non ritenga di dover convocare il tavolo di coordinamento tra Governo e associazioni di volontariato e cooperazione al fine di pianificare organicamente i progetti e l'utilizzo dei miliardi non ancora spesi dell'operazione Arcobaleno.

(2-01917) « Nardini, Giordano, Vendola, Mantovani ».

(10 settembre 1999).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nell'ambito della nota e benemerita missione umanitaria denominata « Arcobaleno », si è appreso, grazie ad uno *scoop* giornalistico, che un numero assai consistente di *containers*, destinati ai profughi

kosovari, contenenti generi di prima necessità, medicinali compresi, sono rimasti inutilizzati sotto il sole della calda ed accogliente Puglia con la inevitabile conseguenza di un deterioramento del loro contenuto e di una successiva poco onorevole esposizione del nostro Paese nello scenario internazionale —:

se risponda al vero il fatto che una parte cospicua delle risorse raccolte nell'ambito della missione Arcobaleno sia stata consegnata direttamente alle autorità albanesi che a loro volta avrebbero dovuto dirottarla ai profughi kosovari, circostanza questa inquietante e poco comprensibile tenuto conto delle condizioni socio-economiche in cui versa l'Albania;

se non ritenga oggettivamente debole la tesi del Governo, secondo la quale, nei casi di spedizione e distribuzione di aiuti umanitari, sia inevitabile una dispersione delle stesse nella misura di un quindici, venti per cento, percentuale questa abbondantemente raggiunta nel caso della missione Arcobaleno, ma che francamente appare davvero troppo alta e non tollerabile anche in considerazione del fatto che uno dei compiti principali attribuiti all'Italia, vista la sua collocazione geopolitica, nell'ambito della missione Nato in Kosovo era quella di assicurare con la massima efficacia, puntualità e trasparenza una adeguata assistenza alla popolazione civile kosovara, vittima di una vera e propria pulizia etnica.

(2-01926)

« Baccini ».

(15 settembre 1999).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

i principali organi di informazione nazionali hanno riportato notizie, a volte controverse, sulla missione italiana per gli aiuti al Kosovo denominata « Arcobaleno » e sull'utilizzo dei fondi raccolti attraverso sottoscrizioni dei nostri concittadini;

si parla di 950 *containers* inutilizzati nel porto di Bari e di altri 350 abbandonati e saccheggiati in Albania;

si afferma che la sede della missione Arcobaleno in Albania è stata chiusa il 6 agosto 1999;

si esprimono dubbi sul corretto utilizzo degli oltre 129 miliardi raccolti per la missione —:

quale sia la reale ed effettiva situazione secondo le notizie a Sua disposizione;

se ci siano gravi inadempienze ed inefficienze da parte della protezione civile o di altri organi preposti all'attuazione del programma.

(2-01929) « Manzzone, Fronzuti, Di Nardo ».

(15 settembre 1999).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane pesanti ombre sono state gettate sulla missione Arcobaleno, che nei giorni della guerra del Kosovo tanto onore aveva reso al nostro Paese e alla generosità dei cittadini italiani con unanime riconoscimento a livello nazionale ed internazionale;

la vicenda dei 915 *containers* lasciati deperire nel porto di Bari ha evidenziato anomalie serie nel corretto funzionamento della gestione della missione Arcobaleno e la stessa vicenda merita a questo punto una chiarificazione dettagliata e compiuta su come sia potuto accadere, sulle motivazioni e sulle responsabilità;

il 2 agosto 1999 la protezione civile, il commissario delegato alla gestione dei fondi privati della missione Arcobaleno e le organizzazioni non governative hanno firmato un protocollo d'intesa per la gestione di quanto donato dalla popolazione italiana e non utilizzato;

solo a seguito di inchieste giornalistiche sono stati attivati ed accelerati i controlli delle merci;

secondo rappresentanti del Cesvi e dell'Anpas ben poco potrà essere recuperato delle diecimila tonnellate di merci contenute nei *containers*, non i generi alimentari che sono stati per due mesi sotto il sole, né i medicinali, molti dei quali potrebbero essere scaduti, anche perché lo stoccaggio è stato eseguito in maniera disordinata e senza accompagnare il singolo *container* con la distinta degli oggetti contenuti;

da anni e con risultati positivi operano sia in Albania che in Kosovo molte organizzazioni italiane che hanno acquisito una rilevante esperienza ed una particolare conoscenza delle problematiche di quei Paesi e di quelle popolazioni;

la realizzazione della auspicabile pace avrebbe potuto determinare, come ha poi determinato, l'esigenza di un cambio repentino di destinazione del materiale inviato —:

quali informazioni possa fornire per fugare ogni dubbio su eventuali connessioni tra le attività dirette ed indirette della missione Arcobaleno e la diffusa criminalità attiva in Albania e quali eventuali responsabilità siano individuabili per l'abbandono dei *containers* nel porto di Bari;

se siano state fatte indagini ed eventualmente quali risultati abbiano ottenuto in ordine ad un eventuale coinvolgimento delle ditte nella fornitura di prodotti scaduti;

perché il Governo non abbia ritenuto necessario ed utile coinvolgere, fin dalla fase di programmazione e soprattutto in quella gestionale, le tante associazioni e i tanti organismi non governativi già operanti in Albania ed in Kosovo e che avrebbero potuto dare un contributo importante e specifico nella gestione della campagna e avrebbero nel contempo potuto evitare problemi derivati dalla scarsa conoscenza del contesto ambientale nel quale per la

prima volta molti soggetti attivi nella missione Arcobaleno si sono trovati ad operare.

(2-01933) « Pozza Tasca, Piscitello ».
(15 settembre 1999).

TARADASH. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la « missione Arcobaleno », organizzata dallo Stato italiano per l'aiuto dei profughi provenienti dal Kosovo in Albania, ha allestito cinque campi di accoglienza e ne sta allestando altri ai confini tra il Kosovo e l'Albania;

il sottosegretario all'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, Franco Barberi, ha assicurato nei giorni scorsi che tutti gli aiuti italiani sono arrivati a destinazione, precisando che vengono stoccati a Durazzo in un magazzino vigilato, vengono trasportati in convogli scortati e distribuiti a cura del personale incaricato, e ha precisato che, fino al 30 giugno 1999, per il finanziamento della missione saranno necessari 123 miliardi;

per la raccolta dei fondi, la cui consistenza si aggira a tutt'oggi intorno ai 57 miliardi, e della cui gestione è stato incaricato il dottor Marco Vitale, quale commissario delegato, sono stati aperti un conto corrente bancario, uno postale e attivato un numero verde abilitato alle donazioni con carta di credito;

il 21 aprile 1999 il Consiglio dei Ministri ha adottato un decreto-legge che stanzia 250 miliardi per il finanziamento della missione Arcobaleno —:

attraverso quali procedimenti amministrativi si proceda all'utilizzo dei fondi raccolti per la missione « Arcobaleno » per l'acquisto dei prodotti necessari e mediante quali criteri si sia proceduto e si intenda procedere alla scelta delle ditte produttrici di essi.

(3-03756)

(23 aprile 1999).

FEI e NICCOLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario Barberi ha dichiarato, con chiara lungimiranza, che le tendopoli della missione Arcobaleno non potranno in nessun modo essere adeguate al sopravvento dell'inverno, data la rigidità del clima in quella zona, e che di conseguenza ritiene necessario prevedere fin d'ora le costruzioni di emergenza solide — tipo prefabbricato —:

quali saranno i criteri sulla base dei quali si svolgeranno gli appalti per tale realizzazione. (3-03880)

(31 maggio 1999).

MANTOVANO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda delle centinaia di *container* abbandonati sulle banchine del porto di Bari, oltre a rivelare la mancata utilizzazione di una parte consistente degli aiuti raccolti per la popolazione del Kosovo, ad avviso dell'interrogante getta ulteriore discredito per l'immagine dell'Italia sul piano internazionale, facendo avanzare dalla stampa di altre nazioni pesanti interrogativi e ipotesi di interferenze della criminalità organizzata, mentre svilisce il generoso contributo di tanti volontari, alla cui generosità si sovrappone questa gestione dei beni raccolti;

le spiegazioni sulle ragioni dell'accaduto o sono mancate o sono state contraddittorie: nel giro di poche ore si è parlato dell'invio in Montenegro di 200 dei *container* baresi, salvo a smentire questa spedizione e ad assicurare che i *container* — tutti, una parte...? — saranno mandati in Turchia;

nessun contributo alla chiarezza sembra venire da indagini di polizia giudiziaria, dal momento che, come risulta dal comunicato Ansa del 31 agosto 1999, il pubblico ministero della procura della Repubblica presso il tribunale di Bari dottor

Emiliano ha escluso ipotesi di rilievo penale prima ancora di aprire un fascicolo e di svolgere accertamenti —:

quali siano le ragioni e le responsabilità dell'abbandono dei *container* nel porto di Bari;

quali destinazioni abbiano preso o stiano per prendere i *container*, e sulla base di quali criteri;

se l'amministrazione dell'interno abbia avviato o intenda avviare un'indagine amministrativa per fare luce sulla vicenda;

quali siano i motivi per i quali sia stato escluso l'avvio di un procedimento penale, teso a individuare le responsabilità di un così pervicace atteggiamento omisivo, che ha portato al possibile deterioramento di una parte della merce.

(3-04145)

(10 settembre 1999).

SELVA, MARENGO, TATARELLA e GRAMAZIO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani nazionali hanno riportato notizie riguardanti l'ennesima truffa a danno delle decine di migliaia di italiani che hanno contribuito in vari modi alla « missione Arcobaleno » nella speranza vanificata di contribuire ad alleviare le pene della popolazione del Kosovo;

centinaia di *container* pieni di viveri, indumenti e altri materiali necessari ed urgenti sono rimasti abbandonati sulle banchine del porto di Bari a fare bella mostra del disinteresse delle autorità locali e di quant'altri ne abbiano la responsabilità;

la magistratura barese sembra aver avviato una inchiesta le cui conclusioni, con tutto il rispetto dovuto ai magistrati, tarderanno sino a cadere nell'oblio, sal-

vando dalle proprie responsabilità personaggi noti —:

quali iniziative si intendano assumere per accertare le responsabilità individuali di chi doveva provvedere al controllo delle attività legate alla « missione Arcobaleno »;

quale sia l'ammontare dei contributi in denaro inviati al numero di conto corrente che veniva spesso reclamizzato in televisione e come tale denaro sia stato utilizzato;

quale sia l'entità della spesa che il ministero dell'interno ha dovuto sostenere per gli *spot* televisivi e per lanciare appelli alla generosità degli italiani. (3-04155)

(10 settembre 1999).

GASPARRI e MARENKO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quale sia l'esatta destinazione di tutti i generi di conforto raccolti per le vittime della guerra del Kosovo;

quale sia l'ammontare delle cifre raccolte tra i cittadini o messe a disposizione dal Governo italiano;

quale sia il costo dello stoccaggio presso il porto di Bari dei *containers* non utilizzati e il numero esatto dei *containers* che non sono stati utilizzati per la loro destinazione verso la Turchia o altri paesi;

quale sia la distribuzione anche nella base operativa di Comiso di generi e altri beni raccolti per i profughi del Kosovo.

(3-04157)

(10 settembre 1999).

MARENKO, TATARELLA e SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

per la « missione Arcobaleno » il ministero dell'interno — dipartimento della protezione civile — ha noleggiato due navi battenti bandiera maltese (Mario e Major) iscritte presso il registro navale della Valletta (Malta);

con le due navi sarebbero stati trasportati i *containers* di aiuti destinati alle

popolazioni del Kosovo, molte delle quali rispedite al mittente sempre con le stesse navi;

secondo informazioni ufficiose ciascuna nave costa circa 6 milioni al giorno oltre alle spese per il gasolio e il carico e scarico di ciascun *container* costa circa centocinquantamila lire —:

quali siano le ragioni che hanno indotto il dipartimento della protezione civile a servirsi di due navi straniere;

quali siano le spese fino a oggi sostenute e quale sia l'organo istituzionale che è stato delegato a vigilare a Bari sulla « missione Arcobaleno »;

se il Ministro dell'interno non ritenga di dover effettuare un sopralluogo nel porto di Bari. (3-04159)

(10 settembre 1999).

MARENKO, TATARELLA e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 26 agosto 1999 alcuni parlamentari hanno effettuato una visita nel porto di Bari per verificare gli effetti dell'organizzazione della protezione civile;

sulle banchine del porto risultano ancora giacenti circa mille *containers* (noleggiati nell'aprile scorso a 3 dollari al giorno) carichi di medicinali scaduti inutilizzabili, alimenti alterati e tanta altra merce che potrebbe essere ancora utilizzabile;

parte dei *containers* destinati al Kosovo sono stati spediti alla loro destinazione, ma poi rispediti al mittente, mentre 630 *containers* non sono mai stati spediti;

tal operazione rappresenta un chiaro esempio di sperpero di denaro pubblico a favore di aziende che ne hanno anche approfittato per liberarsi di merci scadute e inutili;

è auspicabile, ad avviso dell'interrogante, la costituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare composta da

esponenti di tutte le parti politiche con ampi poteri di indagine che riferisca in breve tempo al Parlamento —:

quali provvedimenti si intendano adottare per recuperare anche di fronte all'opinione pubblica internazionale dignità al nostro Paese e per punire i responsabili di tanto spreco di denaro pubblico;

quali notizie siano state fornite al Governo relativamente alle ispezioni eseguite nel porto di Bari dai Nas di Roma;

se il Governo non intenda costituire una commissione d'inchiesta sui fatti citati.

(3-04161)

(10 settembre 1999).

MARENGO, TATARELLA e AMORUSO.
— *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

centinaia di *containers* riempiti di viveri, di indumenti e di altri materiali necessari ed urgenti sono rimasti abbandonati sulle banchine del porto di Bari a fare bella mostra del disinteresse delle autorità locali e di quant'altri abbiano avuto responsabilità;

se non fosse stato per merito di attenti e scrupolosi giornalisti, non avremmo mai avuto notizia della ennesima truffa a danno di decine di migliaia di italiani che in qualche modo hanno contribuito alla « missione arcobaleno » nella speranza vanificata di contribuire ad alleviare le pene della popolazione del Kosovo;

come sempre la magistratura barese sembra avere avviato la solita richiesta le cui conclusioni ad avviso degli interroganti con tutto il rispetto che è dovuto ai magistrati, tarderanno, sino a cadere nell'oblio, salvando dalle proprie grandi responsabilità noti personaggi;

quali siano le iniziative che intendano mettere in atto affinché siano accertate le responsabilità individuali di chi doveva provvedere al controllo delle attività legate alla missione arcobaleno; di conoscere l'entità dei contributi in danaro inviati al numero di conto corrente che veniva ri-

petutamente reclamizzato dagli *spot* televisivi, e come tale danaro sia stato utilizzato; per conoscere quanto il ministero dell'Interno abbia speso in *spot* televisivi in occasione degli appelli alla generosità degli italiani.

(3-04143)

(10 settembre 1999).

(*interrogazione non iscritta all'ordine del giorno, ma vertente sullo stesso argomento.*)

MARENGO e TATARELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

per la « Missione arcobaleno » il ministero dell'interno — dipartimento della protezione civile ha noleggiato due navi battenti bandiera maltese (Mario e Major) ed iscritte presso il registro navale della Valletta (Malta);

con dette navi sarebbero stati trasportati i *containers* di aiuti destinati alle popolazioni del Kosovo, molti dei quali rispediti al mittente sempre con le stesse navi;

da informazioni assunte il noleggio di ciascuna nave costa circa sei milioni al giorno oltre il gasolio, che il carico e lo scarico di ciascun *containers* costa circa centocinquanta mila lire —:

le ragioni che abbiano indotto il dipartimento della protezione civile a servirsi di due navi straniere; se siano state contabilizzate le spese sostenute sino ad oggi; qual è l'organo istituzionale che è stato delegato a verificare e vigilare *in loco* (a Bari) su tutta la « Missione arcobaleno »; se ritenga di dover effettuare un sopralluogo nel porto di Bari.

(3-04144)

(10 settembre 1999).

(*interrogazione non iscritta all'ordine del giorno, ma vertente sullo stesso argomento.*)

MARENGO e TATARELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

questa mattina i sottoscritti interroganti grazie alle segnalazioni di attenti

giornalisti, si sono recati nel porto di Bari per verificare gli effetti della disorganizzazione della protezione civile;

sulle banchine del porto di Bari, risultano ancora giacenti circa mille *containers* (noleggiati da aprile a tre dollari al giorno) carichi di medicinali inutilizzabili, alimenti alterati e di tanta altra merce che potrebbe essere ancora utilizzata;

parte dei *containers* destinati al Kosovo sono stati spediti alla loro destinazione ma rispediti al mittente; 630 *containers* non sono mai stati spediti;

ad avviso degli interroganti il termine « vergogna » è il meno che si possa esprimere di fronte allo spettacolo desolante di tanto sperpero di danaro pubblico e di tante truffe messe in atto da aziende che hanno approfittato di una tragica evenienza per liberarsi di merce inutile e scaduta frodando il fisco; alla luce delle tentate truffe messe in atto, ritenga opportuno ad avviso degli interroganti, che sia costituita una commissione parlamentare d'inchiesta composta da esponenti di tutte le parti politiche con ampi poteri di indagine che riferisca in breve tempo in Parlamento;

quali provvedimenti intenda mettere in atto per recuperare la dignità del nostro Paese e punire i responsabili di tanto spreco di denaro pubblico;

se siano noti i risultati delle ispezioni eseguite dai Nas di Roma nel porto di Bari.

(3-04162)

(10 settembre 1999).

(*interrogazione non iscritta all'ordine del giorno, ma vertente sullo stesso argomento*).

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

dalla relazione del professor Marco Vitale « Rapporto delle attività al 30 giugno

1999 » in ordine alla « missione Arcobaleno » emergono, fra gli altri, alcuni dati molto inquietanti;

anzitutto, una spesa totale di lire 1.095.000.000 per spese di traduzioni e precisamente: 224 milioni per la Caritas di Terni in Albania, 500 milioni per la Cies per un « servizio interpreti » svolto nell'ex base Nato, divenuta poi campo profughi a Comiso, 371 milioni alla Cies per traduzioni svolte nelle questure di Bari, Brindisi e Lecce;

anche la triplice sindacale, per una generica non meglio precisata attività di « sostegno assistenza profughi » ad Elbasari, si è vista piovere un finanziamento di ben 850 milioni;

altre spese poco o punto chiare riguardano altrettanti mega-finanziamenti pro-Acli: una di 600 milioni relativi ad un « progetto psico sociale » Golem, Durazzo, Valona e Burrall, un'altra di 391 milioni relativa ad un « progetto ricoveri » a Beral Kucova ed altri 243 milioni esclusivamente per « rilevazione dati e bisogni » a Korca, Valona e Beral;

infine, incredibilmente, ad avviso dell'interrogante, anche un ministero italiano, quello della pubblica istruzione, risulta destinatario di oltre 536 milioni finalizzati a « collaborazione didattica » in Puglia, mentre altre rilevanti spese nell'ordine di centinaia di milioni per consimili attività « didattiche » sono andate a vari enti —:

se ritengano conformi agli obiettivi della missione, per la quale sono state sollecitate e raccolte le offerte dei cittadini, queste spese miliardarie che paiono indirizzate a finanziare enti ed organismi per iniziative non certo strettamente indispensabili in una situazione che ha visto e vede le popolazioni colpite sprovviste dei generi primari di sussistenza. (3-04215)

(14 settembre 1999).

BRUNETTI, GRIMALDI e CARAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

molte notizie allarmanti si vanno accumulando sulla gestione degli aiuti al Kosovo: da Bari a Durazzo a Tirana molteplici sono gli episodi che fanno supporre una distorta utilizzazione degli sforzi che il popolo e il Governo italiani hanno fatto per alleviare le drammatiche condizioni dei profughi kosovari, frutto di una guerra insensata che ha soltanto acutizzato gli odi e i conflitti;

gli interessi affaristici, le compiacenze istituzionali e le varie mafie, in Italia e in Albania, sembra abbiano concorso a mettere in moto un meccanismo perverso che, solo in parte, ha garantito che gli aiuti medesimi arrivassero effettivamente ai profughi;

se, a fronte di queste inquietanti notizie non ritenga di dover far conoscere la reale consistenza della situazione e quali siano i controlli messi in atto per spezzare la logica affaristica e criminale. (3-04231)

(15 settembre 1999).

VALETTA BITELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante e dopo l'intervento della Nato contro il regime di Belgrado, l'iniziativa umanitaria promessa dal Governo italiano in soccorso delle popolazioni del Kosovo, denominata *Arcobaleno*, ha consentito grazie alla generosità degli italiani l'invio di aiuti di ogni genere indispensabili per la sopravvivenza di centinaia di migliaia di

profughi in fuga dalle operazioni di pulizia etnica messe in atto dall'esercito iugoslavo;

nel mese di agosto sulle banchine del porto di Bari risultavano presenti 915 *containers*, stipati di generi alimentari, vestiario e medicinali, frutto della raccolta operata dall'iniziativa umanitaria, di cui 700 non sono stati mai inviati mentre 200 sarebbero tornati indietro dall'Albania per problemi logistici;

la permanenza del materiale, per un così lungo periodo soggetto alle alte temperature della stagione estiva, ha causato il deterioramento di alimenti e medicinali e la necessità di inventariare il contenuto dei *containers*, operazione lunga e dispendiosa affidata alla società Stea, sotto la supervisione delle organizzazioni non governative Avsi, Cesvi e Intersos di cui si prevede il termine non prima di due mesi —:

se non ritenga opportuno accelerare le operazioni di catalogazione del materiale, anche tramite la collaborazione delle forze armate, affinché si limiti il più possibile il processo di deterioramento dei beni e, prima che la cattiva stagione renda le operazioni più disagevoli, inviarli prontamente nelle aree della Turchia e della Grecia colpite dai fenomeni tellurici;

se non ritenga di formulare specifici protocolli in materia di raccolta, modalità di confezionamento nonché di catalogazione e suddivisione degli aiuti, in modo da stabilire per il futuro più alti *standards* di efficienza e di efficacia cui devono ottemperare tutti i soggetti promotori di tali iniziative umanitarie. (3-04234)

(15 settembre 1999).